

Trasportounito chiede a gran voce l'autoparco a Cornigliano (Genova)

Tagnocchetti: "Sbaglia chi pensa a un semplice ricovero di mezzi pesanti. Si tratterebbe di uno strumento di forte competitività che garantirebbe l'efficientamento e il rafforzamento della capacità di servizio del porto alla merce"



Occorre nel più breve tempo possibile un accordo di programma con tutte le istituzioni, le associazioni di categoria e le forze sociali, che rappresenti un impegno inderogabile e l'univoca volontà politica di insediare l'autoparco nel quartiere genovese di Cornigliano, con i dettagli tecnici ed economici da inserire negli strumenti urbanistici. Tutto ciò sfruttando con coraggio l'opportunità che nasce dalla messa a punto del nuovo Piano Regolatore.

A lanciare la proposta, finalizzata a risolvere in modo definitivo il problema del blackout che incombe ormai da anni sul settore dell'autotrasporto che opera per la logistica portuale, commerciale e industriale della regione, è Giuseppe Tagnocchetti, responsabile di Trasportounito.

"Con miliardi di investimenti in infrastrutture destinati al potenziamento del sistema portuale ligure c'è qualcuno che ancora contesta l'insediamento sul territorio di strutture di parcheggio necessarie per i 10 mila autisti e veicoli che ogni giorno trasportano da e per i porti la merce, determinando il valore

economico della prima industria regionale".

Secondo Tagnocchetti, l'area buffer a Fondegga Sud, direttamente accessibile dalle rampe autostradali, e baricentrica tra i due bacini di Sampierdarena e Prà, è un'ipotesi funzionale perché garantirebbe le soste di breve e lunga durata agli autisti, con un flusso di veicoli pesanti non sovrapposto al traffico urbano. "Ma occorre affrontare una volta per tutte l'insediamento nelle aree di Cornigliano (ex ILVA) di un autoparco per la sosta giornaliera di 800 veicoli pesanti. È l'unica area capiente e logisticamente integrata con i bacini portuali e la rete autostradale, coerente con il Programma straordinario di AdSP per gli investimenti urgenti nel bacino di Sampierdarena e quindi con il prolungamento della sopraelevata portuale, il varco di ponente e di collegamento verso i nodi logistici", prosegue ancora Tagnocchetti.

"Sbaglia chi pensa ad un semplice ricovero di mezzi pesanti. Si tratterebbe di uno strumento di forte competitività in quanto garantirebbe, come accade nei maggiori porti europei, l'efficientamento e il rafforzamento della capacità di servizio del porto alla merce, ponendo fine alla situazione insostenibile di aree a macchia di leopardo: in aeroporto (150 stalli circa) e in città (180 stalli ripartiti in 3 aree in Bolzaneto ed Erzelli) oltre a tutti i veicoli (stimiamo 500 circa) che invece parcheggiano in aree improvvisate o dismesse, nei dintorni dei terminali portuali e degli accessi alla rete autostradale, sta generando disagio e a volte pericolo per le popolazioni residenti oltretutto per gli stessi autotrasportatori che lavorano senza nemmeno servizi di prima necessità", conclude il responsabile di Trasportounito.